

12. EVENTO ALLUVIONALE DEL SETTEMBRE 1948

Sommario

L'evento che nel settembre del 1948 colpì con particolare intensità le Langhe, il Monferrato e il bacino del Sesia determinò gravi conseguenze sia in termini di processi di instabilità sulla rete idrografica, sia per quanto si riferisce ai processi sui versanti. Infatti, vari affluenti di Tanaro, Belbo e Sesia esondarono allagando le campagne e i centri abitati circostanti, mentre numerosi dissesti idrogeologici furono registrati a sud del Po e nell'alta Valsesia. Entrambi i fenomeni determinarono gravi conseguenze, purtroppo anche in termini di vite umane: secondo alcune fonti l'evento nel suo complesso determinò circa 1000 famiglie senzatetto e causò, in provincia di Asti, 50 vittime.

La rete viaria e ferroviaria venne sconvolta, numerosi tratti furono completamente asportati.

Resumen

El evento que, en septiembre de 1948, afectó con particular intensidad las zonas de Langhe y Monferrato, causó graves consecuencias sea en cuanto a procesos de inestabilidad en la red hidrográfica, sea con relación a los procesos en las vertientes. De hecho, varios afluentes del Tanaro, el Belbo y el Sesia se inundaron, anegando los campos y los núcleos de población circunstantes, mientras que numerosos desequilibrios hidrogeológicos fueron registrados al sur del Po y en la alta Valsesia. Por desgracia, ambos fenómenos causaron graves consecuencias también en términos de vidas humanas: según algunas fuentes, el evento en general dejó sin techo a unas 1000 familias y causó, en provincia de Asti, 50 víctimas.

La red de carreteras y la red ferroviaria fueron devastadas, siendo completamente removidos numerosos tramos de las mismas.

Résumé

L'événement qui, en septembre 1948, frappa avec une intensité particulière les Langhe et le Montferrat entraîna de graves conséquences tant en termes de processus d'instabilité sur le réseau hydrographique qu'en ce qui concerne les processus sur les versants. En effet, différents affluents du Tanaro, du Belbo et de la Sesia sortirent de leur lit, inondant les campagnes et les zones habitées environnantes, tandis que de nombreuses catastrophes hydrogéologiques furent enregistrées au sud du Pô et dans haute vallée de la Sesia. Ces deux phénomènes entraînaient des conséquences graves, également, malheureusement en termes de vies humaines : selon certaines sources, l'événement dans son ensemble mit environ 1000 familles à la rue et causa, dans la province d'Asti, la vie à 50 personnes.

Le réseau routier et ferroviaire fut bouleversé et de nombreuses portions de réseau furent emportées.

12.1 INQUADRAMENTO DELL'AMBITO TERRITORIALE COINVOLTO

L'evento alluvionale del settembre 1948 colpì il Piemonte sud-occidentale, in particolare le Langhe e il Monferrato, e il bacino del Sesia.

12.2 LE CONDIZIONI METEOROLOGICHE E IDROMETRICHE

12.2.1 ANALISI METEOROLOGICA E PLUVIOMETRICA

Le precipitazioni, nella quasi totalità sotto forma di pioggia (0 termico a circa 3.000 metri), iniziarono nella notte tra il 3 e il 4, raggiunsero

l'apice tra il 4 e il 5 per poi cessare il 6. I pochi dati a disposizione fanno pensare che nelle Langhe e nel Monferrato si sia trattato di piogge abbastanza modeste, in media 78 mm in 3 giorni, con un'intensità massima in 24 ore di 166 mm (stazione di Verduno); è tuttavia probabile che in alcuni punti non coperti dalle stazioni di misura le precipitazioni siano state intense vista la rilevanza dei danni causati tra Alba e Asti e lungo il Belbo.

Nel settore compreso tra Ivrea e il Sesia le piogge sono state abbondanti con un valore massimo di 280 mm in 24 h (stazione di Campertogno)

12.2.2 RILIEVI IDROMETRICI

Le portate nel bacino del Tanaro non furono estreme mentre in Val Sesia vennero superati i 3000 m³/s a Borgo Sesia; notevole anche la portata della Dora Baltea a Tavagnasco (1950 m³/s).

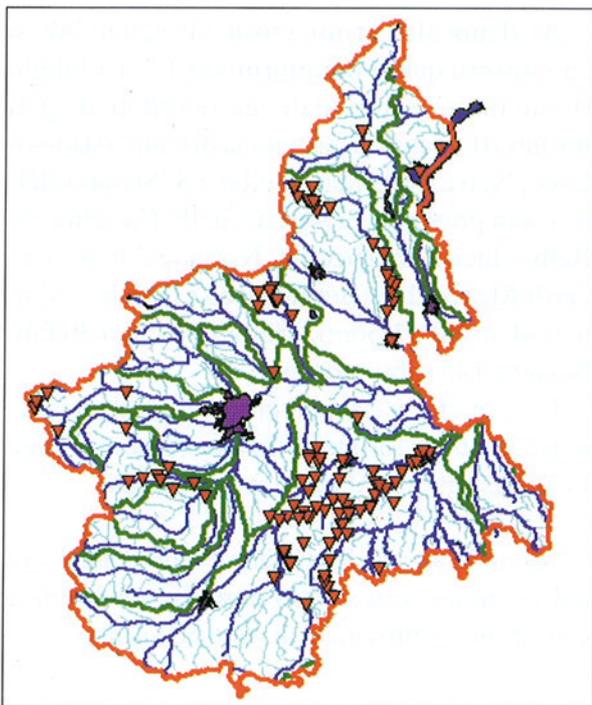


Fig. 12.1 *Inquadramento dell'ambito territoriale coinvolto (▼ segnalazioni)*

12.3 I PROCESSI DI INSTABILITÀ

12.3.1 PROCESSI SULLA RETE IDROGRAFICA

Sia lungo il Sesia che lungo i suoi affluenti transitarono piene di notevole portata; molte località nei tronchi intravallivi vennero colpite da fenomeni di trasporto in massa (Pedemonte, Ponte e San Nicola furono travolte dalla piena del torrente Moud, Alagna e Campertogno furono inondate dal Sesia) In pianura il Sesia inondò aree estese coinvolgendo molti comuni rivieraschi da Romagnano a Vercelli; i centri abitati di Carpignano e Recetto furono invasi dalle acque con gravi danni agli edifici. Nel capoluogo il Ponte Vecchio venne lesionato e la zona di Campo di Marte allagata.

Nel Piemonte meridionale i danni più gravi si registrarono nei bacini del Tanaro e in particolare del Belbo. Nel fondovalle la violenta attività torrentizia del torrente Belbo causò allagamenti e alluvionamenti con detriti di grande pezzatura nei centri abitati di Rocchetta, Cossano, Santo Stefano, Canelli e Calamandrana; allo sbocco in pianura le esondazioni interessarono i centri di Nizza Monferrato, Incisa Scapaccino e Oviglio dove diverse rotte nell'argine eretto a protezione della parte bassa dell'abitato provocarono sommersioni dell'ordine di circa tre metri.

In provincia di Cuneo il giorno 4 i torrenti Cherasca e Talloria, affluenti del Tanaro, esondarono allagando il comune di Alba e il centro cittadino; il torrente Rea aumentò la propria sezione di deflusso investendo l'abitato di Dogliani e, alla confluenza con il Tanaro, il centro di Monchiero.

Asti fu inondata dal Tanaro e dal Bobore, tredici persone persero la vita; una parte di Alessandria venne allagata dalle acque di Tanaro e Bormida.

Nel Canavese la Dora straripa presso Ivrea a monte e valle della città alluvionando circa 5 km² di terreni coltivati; presso Villareggia una

lunata di erosione si accentua in sinistra estendendosi per circa 500 metri, fenomeni simili si verificarono anche nei territori di Saluggia e Moncrivello.

12.3.2 PROCESSI DI INSTABILITÀ DEI VERSANTI

Colate detritiche superficiali furono registrate nell'area a sud del Po, compresa tra il fianco meridionale del Monferrato e la fascia meridionale delle Langhe

Severi dissesti idrogeologici si registrarono anche in alta Valsesia, in provincia di Vercelli, lungo l'alveo del torrente Vogna e al piede del conoide allo sbocco nel fondovalle.

12.4 EFFETTI INDOTTI SUI CENTRI ABITATI E SULLE INFRA- STRUTTURE

In Val Sesia i centri urbani colpiti riportarono gravi danni ad edifici, viabilità e infrastrutture, allo sbocco in pianura gli allagamenti compromisero i raccolti.

Nel Piemonte centro-meridionale le province di Cuneo, Asti e Alessandria furono sconvolte dall'evento alluvionale.

Nel comune di Alba, allagato, un centinaio di case risultò inagibile e alcune furono addirittura distrutte; subirono gravi danni le fabbriche situate nel fondovalle. La linea ferroviaria Alessandria-Alba venne interrotta in sei tratti. Lungo la strada Bosia-Lequio Berria crollano il ponte sul Rio Rostero e quello sul Belbo; cedette anche il ponte lungo la SS n. 29 e buona parte del rilevato in località Campetto nel comune di Borgomale. Il Tinel-

la, esondando, allagò alcune case della frazione Boglietto in comune di Castigliole Saluzzo.

In provincia di Asti i danni furono assai gravi; a Canelli in particolare le acque del Belbo invasero vaste aree in sinistra. A Nizza le acque del Belbo ruppero l'argine formato dal rilevato ferroviario a sud dell'abitato e quello di via Valle S. Giovanni, provocando allagamenti e distruggendo 8 fabbricati. A Incisa Scapaccino l'inondazione provocò il crollo di alcuni fabbricati. A Castelnuovo Belbo crollò il ponte di accesso alla stazione ferroviaria e venne danneggiato quello limitrofo di Incisa Scapaccino. Per il tratto compreso tra Canelli e Oviglio i danni indotti dal Torrente Belbo rappresentano il massimo storico per questo secolo.

In provincia di Alessandria per la piena congiunta del Belbo e del Tanaro vennero distrutti o danneggiati 10 fabbricati rurali e insabbiati circa 400 ha di terreni, con gravi danni anche alla viabilità comunale.

Ai danni dei primi giorni di settembre si aggiunsero quelli dei giorni dal 12 al 14 dello stesso mese; i principali centri abitati allagati furono 10, di cui 4 in provincia di Cuneo (Bosolasco, Neive, Rocchetta Belbo e S. Stefano Belbo), 4 in provincia di Asti (Canelli, Castelnuovo Belbo, Incisa Scapaccino, Nizza) e 2 in provincia di Alessandria (Bergamasco e Oviglio). Vennero distrutti 11 ponti, crollarono circa 30 fabbricati e 145 subirono danni.

La rete viaria e ferroviaria venne sconvolta, numerosi tratti furono completamente asportati. Le infrastrutture subirono ingenti danni.

Secondo alcune fonti i due eventi concorsero a determinare circa 1000 famiglie senzatetto e causarono, in provincia di Asti, 50 vittime.